che se la condizione fatta ad essi non è certamente, come non può essere, buona e gradita, non è poi così cattiva da giustificare i suoi tanto gravi lamenti.

Quanto poi al termine stabilito in questo articolo, esso riguarda l'obbligo fatto all'Amministrazione di accelerare le operazioni di questa revisione (chiamiamola così) e di compierla entro due mesi.

Se l'onorevole Ruggieri pensa che, anche ridotto come è, il bilancio dei lavori pubblici si aggira sopra 90 milioni, senza tener conto di tutte le altre grosse spese che vengono maturandosi nel corso dell'esercizio, e che tutta questa somma è amministrata da questi funzionari i quali non sanno che cosa provvederà loro il domani, converrà con me che, oltre all'essere umano, è anche nel sommo interesse dello Stato di procedere al più presto a questa sistemazione, perchè nè l'onorevole Ruggieri nè io, certamente possiamo pretendere che un ufficiale, il quale non sa se rimarrà o no in servizio, possa dedicare il meglio del suo cuore e della sua mente al servizio dello Stato.

Io lo prego, quindi, di considerare, che questa disposizione è stabilita, tanto per interesse dello Stato, quanto per quella suprema convenienza che si deve avere verso ufficiali dello Stato meritevoli di ogni riguardo, ed ai quali al più presto possibile bisogna far conoscere la sorte che loro è serbata.

Presidente. L'onorevole Ruggieri Giuseppe ha facoltà di parlare.

Ruggieri Giuseppe. Ringrazio l'onorevole mio amico Romanin-Jacur delle dichiarazioni fatte. Confesso che la parola mia « si metteranno domani sul lastrico » fu un poco esagerata; ma egli però converrà pure con me, che il diminuire della metà lo stipendio a questi ufficiali, togliendo loro anche l'indennità e tutte le altre piccole spese che ordinariamente loro si accordano è cosa che, se non giustifica la espressione da me usata, vi si avvicina di molto.

Comprendo anch'io che l'amministrazione voglia addirittura uscire da questo stato incerto di cose, e sistemare una buona volta l'organico del Corpo del Genio civile; ma credo che non sarebbe poi un gran danno se si concedesse a questi ufficiali qualche altro mese di più.

Ecco perchè, senza insistere, rinnovo all'onorevole sotto-segretario di Stato questa preghiera, e sarei fortunato di potere ottenere qualche cosa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni Federico.

Colajanni Federico. Ho chiesto di parlare perchè mi sembra che con questo articolo, si faccia una condizione non assolutamente equa a quegli impiegati che saranno messi in disponibilità; perchè l'articolo dice che entro due mesi dalla promulgazione della legge devono essere messi in disponibilità quegli impiegati che la Commissione vorrà a tale scopo indicare.

Ora, se la Commissione impiega, mettiamo un mese per lo meno, a fare il suo lavoro, questi impiegati sapranno appena un mese prima il loro destino.

Può avvenire anche che la Commissione non compia in un mese il suo lavoro, ma in un mese e mezzo: ora non mi sembra giusto, che questi impiegati sieno messi in disponibilità in quindici giorni.

Accordate loro almeno due mesi, dal giorno in cui la Commissione avrà compiuto il suo lavoro, dimodochè l'articolo si modifichi nel senso che i due mesi si facciano decorrere dal giorno in cui la Commisione avrà compiuto il suo lavoro.

Questa è l'osservazione che faccio e che credo potrebbe essere concretata in un emendamento.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Cadolini, *relatore*. Osservo all'onorevole Ruggieri che la sua proposta non porta nessun miglioramento alle condizioni di questi ingegneri, perchè scaduti i sei mesi essi si troveranno nella stessa condizione in cui si troverebbero dopo scaduti i due mesi.

La proposta dell'onorevole Colajanni raggiungerebbe meglio il fine, ed a questo proposito io sarei lieto di udire che cosa ne pensi l'onorevole sotto-segretario di Stato per concordare, se mai, un emendamento. La questione non sta nel dire due o sei mesi, ma nello stabilire che il giorno in cui codesti impiegati sapranno di essere collocati in aspettativa non sia quello stesso in cui sarà ridotto della metà il loro stipendio.

Questo è il fine che vuol raggiungere la proposta dell'onorevole Colajanni, e che non raggiungerebbe quella dell'onorevole Ruggieri.